

È l'espressione non desta meraviglia, quando si pensi che non solo circa il palazzo regna una disparità di opinioni, ma anche sullo scopo, cui le singole sue parti erano adibite.

È dello stesso Diocleziano, ancora si discute tutto! È controverso dove sia nato; l'epoca della sua nascita e della sua morte hanno differenti indicazioni. L'ubicazione precisa dell'antica *Dioclea*, è ancora oggetto d'investigazione. Di *Dioclea*, può dirsi quasi come di *Stridone*, la patria di San Girolamo, patrono della Dalmazia: „che ci sia ciascun lo dice“, ma dove si trovi, nessuno precisamente ed indubbiamente lo sa.

Su Diocleziano poi, si disputa: se sia morto di marasma o di suicidio; di annegamento, di precipizio o di veleno. Si rintraccia la sua tomba nel c. d. Mausoleo e nella c. d. Torre Paolina; non si sa però dove sia stato sepolto. — Del grande Imperatore, alcuni fecero un maniaco od un personaggio grottesco; un essere leggendario, quasi mitico, una specie di; „König Wiswamitra“!

Di fronte a cotali „*escrescenze*“ della storia ed ai ritrovati e surrogati dell'ipercritica, che pullulano siccome funghi, vale meglio tenersi alle vecchie accreditate opinioni, almeno finchè non sieno scalzate da sodi argomenti.

* * *

Sul portale del Duomo, giaceva dalla metà del XIII sec. fino a Maggio dell'a. 1884, un piccolo sarcofago, contenente le spoglie mortali di Margherita e Catterina, figlie di Bela IV, Re d'Ungheria.

L'urna era stata trasportata dal portale del Duomo nel *Battistero* di San Giovanni, per essere poi ricollocata al suo posto originario. (L'*Adam* scrive, essere il Battistero stesso uno dei più interessanti monumenti antichi dell'Europa).

È nota dalla storia, la sorte, che costrinse il Re d'Ungheria Bela IV, di cercare rifugio nell'a. 1242, davanti le orde di Mongoli e Tartari (Thomas Archidiaconus, *Histor. Salonit.* Cap. XXXVII p. 171 ss.), a Clissa ed a Spalato.

(Su tale argomento e principalmente sui dubbî riferibili all'iscrizione dell'arca V. Boll. Arch. e St. Dalm. Fr. Bulić — anno XXIX — 1906 N.º 1—7 pag. 27—35) nonchè „alcune notizie riguardanti il sarcofago delle due figlie di Bela IV, sul Portale del Duomo di Spalato“ (Cfr. Bull. Arch. St. Dalm. anno 1908 pag. 171 ed anno 1909 pag. 97).

* * *

Nell'anno 1656 i Veneziani eressero il forte *Grippi*, a cui l'Austria aggiunse una più vasta caserma nel 1850. Addì 19 Giugno 1657, l'ammiraglio Angelo Orio salpò da Lesina con 125 vele, e pel valore specialmente di *Giov. Obradich-Bevilacqua da Gelsa*, liberò Spalato, assediata